www.smrosario.org
29 NOVEMBRE 2020
ANNO X - N°361

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

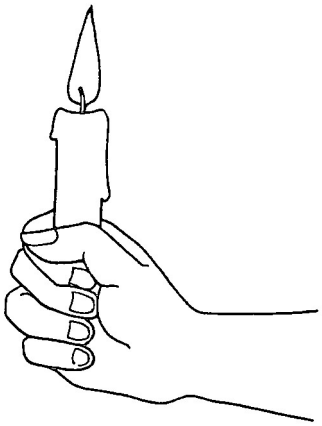
Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

Dal vangelo secondo Marco (13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.
Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.
Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

«VEGLIATE!»

MARCO 13,37



parrocchia.rosario@libero.it

Il Presepe in famiglia

Il presepio e l'albero di Natale sono segni natalizi sempre suggestivi e cari alle nostre famiglie cristiane: essi richiamano il Mistero dell'incarnazione, il Figlio unigenito di Dio fattosi uomo per salvarci e la luce che Gesù ha portato al mondo con la sua nascita. Ma il presepe e l'albero toccano il cuore di tutti, anche di coloro che non credono, perché parlano di fraternità, di intimità e di amicizia, chiamando gli uomini del nostro tempo a riscoprire la bellezza della semplicità, della condivisione e della solidarietà. Sono un invito all'unità, alla concordia e alla pace; un invito a fare posto, nella nostra vita personale e sociale, a Dio, il quale non viene con arroganza ad imporre la sua potenza, ma ci offre il suo amore onnipotente attraverso la fragile figura di un Bimbo. Il presepe e l'albero portano quindi un messaggio di luce, di speranza e di amore.

Papa Francesco

Invia la foto o un piccolo video del Presepe che hai realizzato nella tua casa all'indirizzo mail:

presepeinfamiglia@smrosario.org

e sarà pubblicata sul nostro sito!

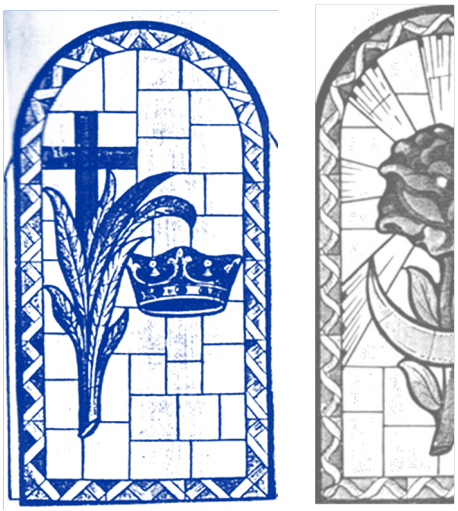
Riflessi di Grazia

Maria nelle vetrate della nostra Chiesa

a cura di Nunzia Todisco

Regina di tutti i santi

Iconografia:
Ramo di palma segno di vittoria e immortalità. Il salmo 92,13 afferma che "Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano" la palma infatti produce un'infiorescenza quando sembra ormai morta, così come i martiri ricevono vita eterna quando quella terrena viene tolta.
Corona: è posta sul capo e la sua rotondità richiama ogni perfezione e partecipazione alla natura celeste, alla regalità di Cristo.



vetrate lato sinistro

Riferimenti biblici:
- Ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello. (Ap 7,9)

I Santi sono coloro che godono la luce eterna nel regno dei Cielo. Anime giuste, che però espiano le pene temporali dovute ai loro peccati, perché non cancellate sulla terra, sono tutti coloro che si trovano in purgatorio, in attesa del compimento della loro speranza, che è il loro ingresso nelle dimore eterne del Cielo.
L'Apocalisse ci descrive uno squarcio di cielo e alla fine dei tempi, quando il Signore verrà per fare i cieli nuovi e la terra nuova, tutte le anime sante si ricongiungeranno al loro corpo, che per l'onnipotenza di Dio, sarà trasformato in corpo glorioso, spirituale, incorruttibile, immortale.
Di ogni Santo la Vergine Maria è Regina e nessun Santo sprigiona una luce così intensa come la sua che è Regina nella santità, Lei è anche Regina nell'intercessione e ogni intercessione dei Santi sale a Cristo per via indiretta. Ogni intercessione va a Gesù per mezzo della voce, del cuore e dei desideri della Madre sua. Angeli e Santi si rivolgono alla loro Regina e la loro Regina si rivolge a Cristo Gesù che concede ogni grazia alla sua dolcissima Madre.
Ella è Regina nella mediazione poiché è mediatrice di tutte le grazie e nessuna viene a noi se non per suo mezzo. La Chiesa Antica vedeva Cristo Gesù come la Testa del Corpo mistico e di questo Corpo Maria è il Collo. Tutto discende dalla Testa e passando per il Collo raggiunge ogni altro membro .Questa fede è sempre esistita nella Chiesa.
Ella è Regina nella misericordia. Nessuna creatura, né angelica, né umana, potrà mai superare la Vergine Maria in misericordia. Il Padre l'ha rivestita del suo stesso cuore, in modo che Ella dal Cielo veda tutti i bisogni dei suoi figli.

Riprendiamo la nostra rubrica interrotta col n°342 di Marzo

LA LITURGIA EUCARISTICA ⑨

LO SCAMBIO DELLA PACE E FRAZIONE DEL PANE

Dopo l'embolismo che fa parte della preghiera del Signore, segue il rito della pace, con il quale la Chiesa implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana. I fedeli esprimono la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicarsi al Sacramento. Spetta alle Conferenze Episcopali stabilire il modo di compiere questo gesto di pace secondo l'indole e le usanze dei popoli. Conviene tuttavia che ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio. Lo scambio della pace non è una formula preconfezionata, ma un grido accorato che intende raccogliere tutte le situazioni di conflitto, violenza e aggressione.

Subito dopo lo scambio della pace, il sacerdote spezza il pane eucaristico. Questo gesto è detto frazione del pane ed è stato compiuto da Cristo nell'ultima Cena. Oltre ad essere un gesto memoriale, questa azione sta a significare che un unico pane è distribuito a molti (l'assemblea dei fedeli che celebra).

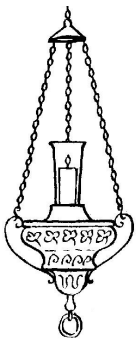
Il sacerdote spezza il pane e mette una parte dell'ostia nel calice: esegue quello che viene detto commistione e che sta a significare l'unità del Corpo e del Sangue di Cristo nell'opera della salvezza, cioè del Corpo di Cristo Gesù vivente e glorioso. Normalmente durante questo rito si canta o recita ad alta voce l'invocazione Agnello di Dio.

UN TETTO PER MARIA

Grazie a Dio e grazie alla generosità di tanti, questo mese abbiamo concluso di pagare il mutuo per i lavori del campanile.
Ora ci resta quello per i lavori del tetto della chiesa di € 950 al mese.
Coraggio! Uniamo le forze!

LA LAMPADA DELLA PRESENZA

Giorno e notte, in Chiesa, davanti al tabernacolo
dove si conserva il SS. Sacramento è acceso un lume,
segno della presenza di Cristo nell'Eucarestia.
Durante l'Avvento **puoi offrire questa lampada**
che brillerà davanti a Gesù
portando con sé le tue preghiere ed intenzioni



Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 – **18.30** (Sabato 20.15 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 – 10.30 – **18.30**
Questa settimana, ore **18.00**, S. Rosario animato dalle **COMUNITÀ NEOCATECUMENALI**

AVVENTO 2020

"Fate attenzione, vegliate" (Mc13,33)

6.50 Ufficio Letture e Lodi Mattutine
19.15 Vespri

NOVENA ALL'IMMACOLATA:
al termine della Celebrazione Eucaristica

Domenica 29

1ª DI AVVENTO - Lit. ore 1ª sett. -
Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37
Novena all'Immacolata

Lunedì 30

S. ANDREA- Festa - Lit. ore propria - Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22

Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso.
20.00 Preghiera di lode RnS

Martedì 1 Dicembre

Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24

Beato Charles de Foucauld

Quando attraversiamo i nostri personali "deserti" sentiamo tutti il bisogno di incontrare un "fratello universale" che ci accolga, che lenisca la nostra sete di senso e di speranza. Era questo ciò che il beato Charles de Foucauld offriva a quanti incontrava nel Sahara tra Algeria e Marocco, presentandosi a tutti proprio come un "fratello universale". Era nato a Strasburgo il 15 settembre 1858 e in gioventù aveva vissuto un'esistenza senza un credo e senza regole. Aveva poi cercato di intraprendere la carriera militare ma fu congedato con disonore. Decise di darsi alle esplorazioni geografiche in Marocco, ma, una volta rientrato in patria, si avvicinò al cristianesimo e nel 1886 si convertì.
Ebbe una prima esperienza tra i monaci trappisti, ma dopo alcuni anni lasciò la comunità per recarsi in Terra Santa. Ordinato sacerdote nel 1901 decise di stabilirsi in Africa, nel deserto, da apostolo tra i Tuareg, accogliendo chiunque passasse da lì. Morì nel 1916.

Mercoledì 2

Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37

20.00 Gruppo Giò e Giovani Leonardini *incontro di preghiera in Chiesa*

Giovedì 3

S. Francesco Saverio - memoria - Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27

19.30 Costruiamo la nostra casa - Percorso alla nuzialità *(online)*

Venerdì 4

S. Giovanni Damasceno – memoria facoltativa - Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31

Sabato 5

Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-38 – 10,1.6-8

Catechismo *(online)*

Domenica 6

2ª DI AVVENTO - Lit. ore 2ª sett. - *Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8*
Apertura della chiesa ore 7.45